

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Documento di pianificazione strategica

2018-2019-2020

Indice

1. Premessa.....	2
2. L'evoluzione della normativa sulla programmazione strategica.....	4
3. La programmazione secondo il nuovo principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.....	5
4. Le linee strategiche della XI legislatura.....	8
5. Il Consiglio regionale. L'istituzione in sintesi. Struttura organizzativa.....	11
6. L'andamento della spesa nel triennio 2014-2015-2016.....	15
7. Le risorse. Il bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Il quadro delle entrate.....	18
8. Missioni e Programmi della spesa del Consiglio regionale.....	20
9. Strumenti di carattere programmatico. Il PTPC e il programma degli acquisti di beni e servizi.....	21
10. Gli obiettivi strategici 2018-2019-2020.....	24

Allegato A-Obiettivi strategici 2018-2019-2020 classificati secondo le Linee programmatiche della XI legislatura.

Allegato B-Obiettivi strategici 2018-2019-2020 classificati secondo lo schema di bilancio per Missioni e Programmi.

1. Premessa

Il Documento di pianificazione strategica del Consiglio regionale, secondo quanto previsto all'articolo 3 del Regolamento di contabilità è costruito sulla base delle Linee programmatiche, quali priorità strategiche definite nel Programma delle attività della XI legislatura, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102, nella seduta dell'8 gennaio 2014.

Nel 2016 è stato adottato per la prima volta il nuovo strumento di programmazione, che ha definito gli obiettivi strategici per il triennio 2017-2019.

Il secondo Documento di pianificazione strategica del Consiglio regionale individua gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa della struttura per il triennio 2018-2020, sulla cui base verranno elaborate le previsioni di spesa del bilancio di previsione triennale 2018-2020.

Con riferimento ad ogni Linea strategica, sono stati individuati obiettivi e azioni strategiche in linea di continuità con quelli approvati dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 375 del 27 luglio 2016, la cui prima fase è in attuazione nel corso del 2017; si è ritenuto altresì di implementare la programmazione con gli obiettivi strategici relativi alla razionalizzazione delle risorse, all'efficienza organizzativa, al contenimento della spesa e trasparenza dell'attività, in coerenza con priorità e obiettivi strategici dettati dalle disposizioni relative al coordinamento della spesa pubblica e trasparenza nelle Amministrazioni pubbliche.

Il Documento, integrato con gli altri strumenti del ciclo della pianificazione del Consiglio regionale, consente di verificare la coerenza del processo di programmazione in tutte le sue fasi: formulazione degli obiettivi strategici nel Documento di pianificazione, stanziamento e assegnazione delle risorse mediante l'approvazione dei bilanci di previsione e gestionale, definizione delle responsabilità nell'esecuzione, con cadenza annuale, mediante l'approvazione del Piano della prestazione.

Ciascun obiettivo coinvolge una, ovvero, più strutture dell'articolazione organizzativa del Consiglio regionale, qualora la realizzazione dell'intervento richieda azioni trasversali.

Il processo di armonizzazione del bilancio consiliare, avviato nel corso dell'anno 2016 secondo i principi e con le modalità definite dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, ha comportato la modifica della struttura del bilancio, mediante l'introduzione della classificazione delle spese in funzione delle Missioni e dei Programmi definiti dal decreto.

Le Missioni rappresentano le funzioni principali perseguite dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le Missioni individuate per lo Stato.

I Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle Missioni. La denominazione del Programma riflette le principali aree di intervento delle Missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con risorse pubbliche.

Il Documento di pianificazione segue tale classificazione, collocando gli obiettivi da realizzare all'interno delle singole Missioni e Programmi di spesa.

Agli obiettivi strategici andrà affiancata anche tutta l'attività ordinaria a carattere permanente e ricorrente, che pur non avendo necessariamente un legame diretto con gli obiettivi individuati, rientra nell'obiettivo generale di continua ottimizzazione dell'attività della struttura in termini di efficienza ed efficacia.

L'elaborazione del Documento è stata coordinata dal Segretario generale, condividendo con i dirigenti gli obiettivi e delle azioni strategiche da sviluppare nel triennio 2018-2019-2020.

A seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione e gestionale, che individuano le risorse disponibili, si procederà alla definizione degli interventi annuali nei quali si articolano e si concretizzano le azioni strategiche, definendone i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse, mediante l'approvazione del Piano della prestazione.

2. L'evoluzione della normativa sulla programmazione strategica.

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, è stato avviato un processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 della legge 42/2009 ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dalla legge 23 dicembre 2014, n.190, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica, anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, favorendo il coordinamento e il consolidamento dei conti delle Amministrazione pubbliche, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica, così come alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

Le finalità principali dell'attuazione della riforma sono le seguenti:

- conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali,
- ridurre in maniera consistente la mole dei residui nei bilanci degli enti territoriali,
- l'introduzione del bilancio consolidato dell'ente con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate,
- l'adozione della contabilità economico patrimoniale.

L'allegato n. 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011 introduce il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio. Le disposizioni fondamentali di questo principio, che ha modificato in modo significativo gli strumenti di programmazione, sono la base per l'elaborazione del presente Documento di pianificazione strategica, previsto quale strumento di programmazione del Consiglio regionale dagli articoli 2 e 3 del vigente Regolamento di contabilità (approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 299 del 10 dicembre 2015).

3. La programmazione di bilancio. Contenuti e caratteri qualificanti.

La programmazione costituisce il processo di analisi e valutazione che consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione,
- i portatori di interesse di riferimento,
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili,
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni, quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione,
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità e qualità dei servizi prodotti o dell'attività svolta.

Caratteri qualificanti della programmazione sono:

➤ La valenza pluriennale del processo.

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e la condivisione delle conseguenti responsabilità, rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del bilancio di previsione e significa porre attenzione a:

- affidabilità e incisività dei programmi,
- chiarezza degli obiettivi,
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

➤ La lettura non solo contabile dei documenti.

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse,
- il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive.

➤ Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio di coerenza implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

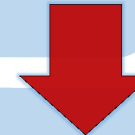
Il ciclo della programmazione

La strategia complessiva prende avvio dalle **Linee programmatiche della legislatura**, quali **priorità strategiche** che rappresentano gli indirizzi definiti dall'Ufficio di Presidenza all'inizio della legislatura.

Strategia e programmazione di medio periodo

Documento di pianificazione strategica

individua obiettivi e azioni strategiche con proiezione triennale



Budget

Bilancio di previsione

Bilancio finanziario gestionale



Programmazione di breve periodo

Piano della prestazione

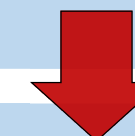
declina gli obiettivi e le azioni strategiche in interventi annuali



Gestione

Controllo strategico e di gestione

monitoraggio



Consuntivazione e valutazione

Rendiconto e valutazione della prestazione

4. Le linee strategiche della XI legislatura.

Le Linee programmatiche delineate nel Programma di attività della XI Legislatura del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102 dell'8 gennaio 2014, sono ordinate in sei "priorità strategiche":

- Organizzazione e razionalizzazione delle risorse,
- Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale,
- Supporto all'attività legislativa,
- Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione,
- Informatizzazione e dematerializzazione,
- Trasparenza e responsabilità.

Si sintetizzano i contenuti delle linee strategiche.

Organizzazione e razionalizzazione risorse

Progettazione di un sistema funzionale di relazioni tra le diverse strutture e soggetti del Consiglio, in modo tale da incoraggiare il lavoro di gruppo e di progetto, focalizzati al perseguimento di specifici risultati, unificando sugli obiettivi prefissati, competenze e risorse con il fine di assicurare snellezza e flessibilità dell'organizzazione per accrescere la capacità di innovazione e di adattamento ai bisogni dell'utenza interna ed esterna.

Promozione dell'autonomia funzionale e decisionale, della professionalità e responsabilizzazione del personale, con particolare riguardo all'area della dirigenza, seguendo criteri di "direzione per obiettivi" stimolando stili di direzione fondati su informazione, indirizzo, formazione e progettazione concertata, pianificazione delle attività e monitoraggio nei confronti dei collaboratori. Individuazione di un modello organizzativo ottimale, che si configura come un processo di riforma continua.

Individuazione di professionalità presenti o vacanti nell'organizzazione, che dovranno diventare occasione di analisi della disponibilità di attitudini, capacità, potenzialità e aspettative di ciascun dipendente.

Avvio di rilevazione ed analisi che supporti la programmazione del personale, al fine di fare il punto sullo stato dell'organizzazione soprattutto in una logica di sviluppo e sulle sue prospettive future dell'organizzazione stessa e di individuare i profili di competenza ritenuti critici per l'esercizio di nuove responsabilità determinate dall'evoluzione delle funzioni istituzionali e di struttura in atto.

Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale

Creare, condividere e diffondere conoscenza destinata ad essere utilizzata dalle strutture consiliari nella gestione organizzativa interna, dagli organi politici come supporto indispensabile ai processi decisionali e dall'intera comunità regionale come fattore di trasparenza delle istituzioni politiche regionali.

Creazione e condivisione di competenze manageriali, di conoscenze delle regole per la gestione delle procedure di spesa, di conoscenze sul grado e le esigenze di formazione dei componenti dell'organizzazione, al fine di programmare gli interventi formativi più adeguati.

Settore prioritario di conoscenza è quello relativo al sistema normativo regionale, per il quale è gestita ed implementata una apposita banca dati: patrimonio di conoscenza che va ulteriormente arricchito.

Implementare il settore relativo all'attuazione delle politiche pubbliche regionali ai fini della loro valutazione e la conoscenza delle migliori pratiche nell'ambito delle politiche pubbliche regionali e locali nel contesto europeo.

Attivazione, in accordo con le Università, presso il Consiglio regionale di stages a carattere formativo, nel quadro nella normativa in materia di tirocini formativi, rivolti a giovani laureati o specializzandi.

Dotazione di infrastrutture e risorse attraverso le quali le informazioni e le conoscenze sono accumulate e condivise: la biblioteca, le banche dati delle normative regionali e dell'iter dei progetti di legge, la intranet consiliare, il sito web del Consiglio e le sale attrezzate per l'organizzazione di convegni, conferenze, seminari, corsi.

Supporto all'attività legislativa

Interlocazione costante con le altre Assemblee legislative e con i soggetti esterni al Consiglio, al fine di verificare la validità di nuovi approcci e di nuovi prodotti di documentazione.

La documentazione deve essere declinata fino a ricomprendere attività molto differenziate per contenuti e metodologie, il settore della documentazione dovrà pertanto essere orientato verso le seguenti linee evolutive:

- Predisposizione di prodotti di documentazione unitari e strettamente integrati, in modo da evitare sovrapposizioni sulle medesime questioni secondo un metodo di lavoro improntato all'interdisciplinarietà
- Sviluppo del metodo degli "osservatori"
- Cooperazione con altre istituzioni e centri di ricerca su base regionale al fine di predisporre una documentazione indirizzata alla ricostruzione dei processi di svolgimento delle politiche pubbliche e alla verifica dei risultati.

Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione

Far crescere una cultura del dialogo e della condivisione nel segno della trasparenza e del servizio pubblico.

Operare costantemente per rendere sempre più efficace la comunicazione interna, la collaborazione e l'interscambio tra tutto il personale, affinché ciascuno si senta parte integrante dell'istituzione.

Offrire prodotti informativi di facile accessibilità e di semplice fruibilità. I principali strumenti a disposizione per la comunicazione sono rappresentati dal sito internet e, per uso interno, da intranet.

Apertura della sede consiliare ai cittadini, quale linea di condotta affermata nel corso delle diverse legislature, tale da sviluppare la valorizzazione del ruolo del Consiglio quale snodo fondamentale per la comunità.

Promozione di eventi culturali e mostre, avendo cura di valorizzare tali iniziative in un quadro di piena trasparenza e assicurando l'attuazione di un ampio pluralismo dei diversi orientamenti culturali.

Informatizzazione e dematerializzazione

Obiettivo concreto da raggiungere è la "dematerializzazione" che rappresenta anche una delle linee più significative per la riduzione della spesa pubblica: sostituire l'uso della carta con l'adozione delle procedure informatiche.

E' uno dei temi principali del Codice dell'Amministrazione Digitale, compreso tra gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana.

Trasparenza e responsabilità

Rendere effettivo il principio di trasparenza significa chiarire con quali modalità e secondo quali criteri di razionalità vengono svolti i processi decisionali pubblici e quali valutazioni siano state adottate per operare le scelte finali.

Nel limitare solo ad alcuni aspetti che riguardano da vicino l'organizzazione consiliare, ciò significa:

-rendere conoscibili a tutti gli interessati, in modo semplice e veloce, e quindi verificabile, le informazioni in base alle quali si è svolta l'istruttoria della decisione;

-individuare con chiarezza funzioni, compiti, missioni assegnate a ciascuno dei settori dell'organizzazione interessata;

-precisare ruoli e responsabilità dei dirigenti e dei funzionari.

Tutto ciò richiede un fortissimo impegno politico verso un'amministrazione finalizzata alla tutela e allo sviluppo dei diritti di cittadinanza e di quello ad una eguaglianza sostanziale. E' utile poter disporre, in questo senso, delle rilevazioni sul grado di soddisfazione degli stakeholders per ciascuna struttura. Stabilire una base operativa di operazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi offerti costringe l'organizzazione ad uscire dall'autoreferenzialità istituzionale e a proporsi quale soggetto funzionalmente legittimato a soddisfare le richieste provenienti dall'esterno. In un'ottica più avanzata, la trasparenza implica una forte spinta verso l'accesso telematico alle informazioni e ai dati, l'obbligo di rendere note le attività in corso, le politiche perseguite, le procedure, i bandi, i concorsi, la pianificazione delle attività.

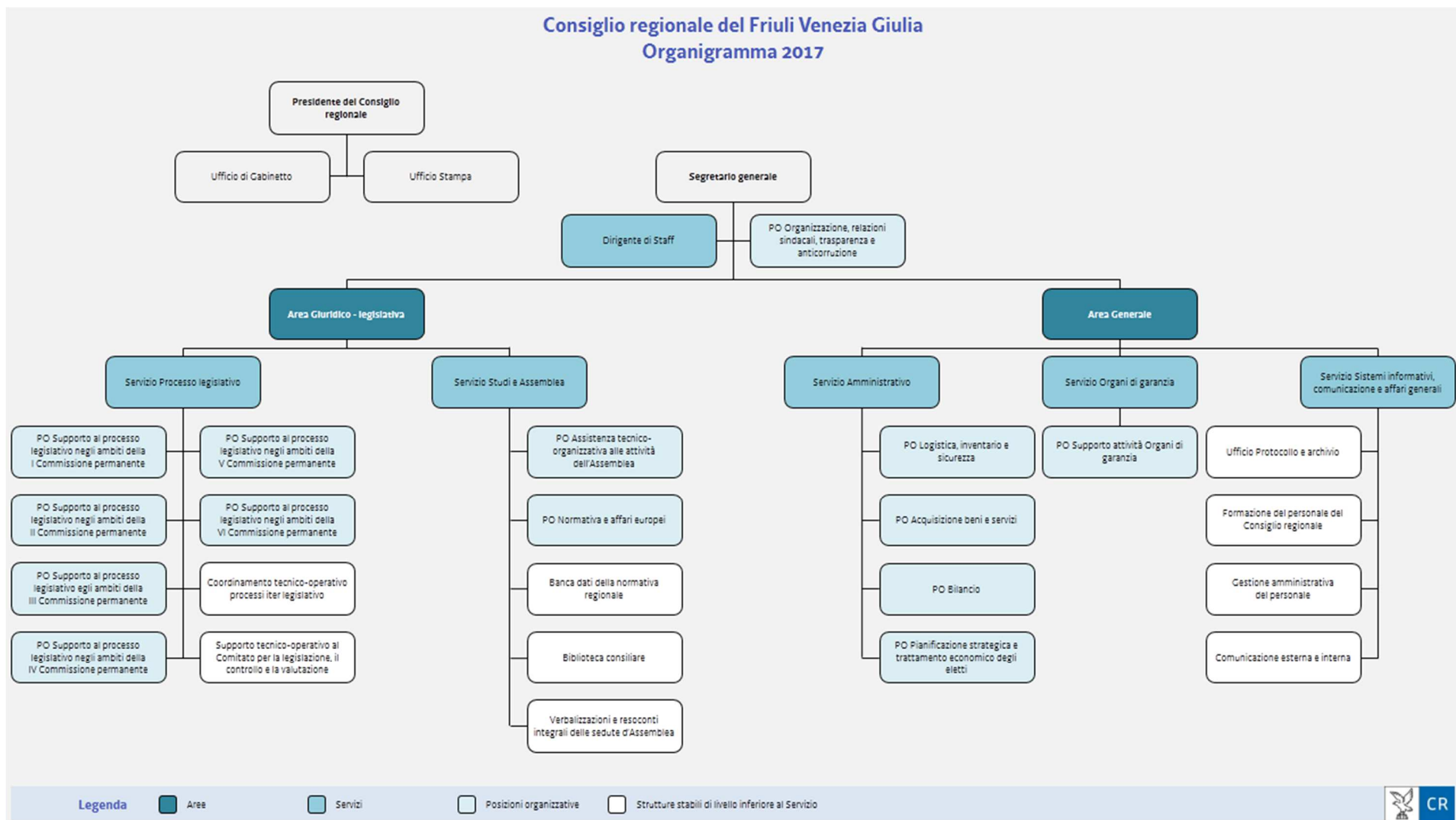
5. Il Consiglio regionale. L'istituzione in sintesi.

Presidente: Franco Iacop

- Vicepresidenti: Igor Gabrovec e Paride Cargnelutti
- Consiglieri segretari: Emiliano Edera, Daniele Gerolin, Bruno Marini e Claudio Violino
- Consiglieri: 49
- Commissioni permanenti: 6
- Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione
- Gruppi consiliari: 7
- Organismi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale:
 - Comitato regionale per le comunicazioni – Presidente Giovanni Marzini
Vicepresidente Alessandro Tesini
Componente Paolo Santin
 - Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna- Presidente Annamaria Poggioli
Vicepresidenti Anita Zanin
Chiara Gallo
 - Garante regionale dei diritti della persona- Presidente Fabia Mellina Bares
Giuseppe Roveredo
Walter Citti
 - Osservatorio regionale antimafia (*istituito con L.R. 9 giugno 2017, n.21*)

Struttura organizzativa e risorse

(dal 1° gennaio 2017-deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 408 del 17 novembre 2016)



Dotazione organica del Consiglio regionale (aggiornamento luglio 2017)

STRUTTURA	Dirigenti	Giornalisti	Categoria profilo prof. D	Categoria profilo prof. C	Categoria profilo prof. B	A	Totale in servizio	Totale dotazione organica
UFFICIO DI GABINETTO	1		1	1	0	0	3	4
			Specialista amm.eco.	Assistente amm.eco.				
UFFICIO STAMPA	1	3	2	0	0	0	6	7
			Specialista amm.eco.					
SEGRETERIA GENERALE -Segretario generale -Direttore di staff	1 1		3	3	0	0	8	19*
			Specialista amm.eco.	Assistente amm.eco.				
AREA GENERALE -Vicesegretario generale	1						1	1
SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI COMUNICAZIONE E AFFARI GENERALI	1		7	7	6	1	22	24
			6 Specialista amm.eco. 1 Specialista tecnico	Assistente amm.eco.	Collab.amm			
SERVIZIO ORGANI DI GARANZIA	incarico interim Vicesegr..Area generale		14	4	2	0	20	24
			9 Specialista amm.eco. 2 Specialista turist.cult 3 Specialista tecnico	Assistente amm.eco.	Collab.amm			

SERVIZIO AMMINISTRATIVO	incarico a Vicesegr.Area generale		8	7	0	0	15	16
			Specialista amm.eco.	6 Assistente amm.eco. 1 Assistente tecnico				
AREA GIURIDICO-LEGISLATIVA -Vicesegretario generale	1						1	1
SERVIZIO STUDI E ASSEMBLEA	incarico a Vicesegr.Area GL		17	4	1	0	22	23
			15 Specialista amm.eco. 2 Specialista turist.cult	3 Assistente amm.eco. 1 Assistente tecnico	Collab.amm.			
SERVIZIO PROCESSO LEGISLATIVO	1		9	6	1	0	17	19
			8 Specialista amm.eco. 1 Specialista tecnico	Assistente amm.eco.	Collab.amm			
Totale	Dirigenti 8	Giornalisti 3	Cat. D 61	Cat. C 32	Cat. B 10	Cat. A 1	in servizio 115	organico 138

* di cui 9 in aspettativa presso Uffici Presidenza e gruppi

La spesa per il personale in servizio presso il Consiglio regionale è a carico del bilancio dell'Amministrazione regionale che provvede, su indicazione specifica del Consiglio, ai fabbisogni di personale delle strutture consiliari.

6. L'andamento della spesa-Dati triennio 2014-2015-2016

CONTO CONSUNTIVO ANNO 2014

Consiglio regionale	-Entrate accertate e riscosse	20.909.214,97
	-Spesa sostenuta	19.091.757,60
	-Avanzo di gestione	1.817.457,37
Co.re.Com.	Fondi assegnati al Co.re.com per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	
	-Entrate accertate e riscosse	157.402,88
	-Spesa sostenuta	63.691,44
	-Avanzo di gestione	93.711,44
	Fondi assegnati dallo Stato per rimborsi alle emittenti radiofoniche e televisive locali per messaggi autogestiti (L.28/2000 art.4 c.5)	
	-Entrate accertate e riscosse	31.801,71
	-Spesa sostenuta	31.801,71
	-Avanzo di gestione	0,00
Totale spesa		19.187.250,75

CONTO CONSUNTIVO ANNO 2015

Consiglio regionale	-Entrate accertate e riscosse	19.605.989,04
	-Spesa sostenuta	17.731.080,75
	-Avanzo di gestione	1.874.908,29
Co.re.Com.	Fondi assegnati al Co.re.com per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	
	-Entrate accertate e riscosse	201.137,18
	-Spesa sostenuta	59.062,35
	-Avanzo di gestione	142.074,83
	Fondi assegnati dallo Stato per rimborsi alle emittenti radiofoniche e televisive locali per messaggi autogestiti (L.28/2000 art.4 c.5)	
	-Entrate accertate e riscosse	31.914,80
	-Spesa sostenuta	31.914,80
	-Avanzo di gestione	0,00
Totale spesa		17.822.057,90

CONTO CONSUNTIVO ANNO 2016

Consiglio regionale	-Entrate accertate e riscosse	18.927.389,82 (+ 4.150.000,00 fondo di accantonamento per ind.fine mandato e rest.contributi)
	-Spesa sostenuta	17.090.266,17 (compresi IFM, rest.contr. e quote prelevate da fondi)
	-Avanzo di gestione	1.430.610,59 (somma avanzo libero 2016 da restituire all'Amministrazione)
Co.re.Com.	Fondi assegnati al Co.re.com per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	
	-Entrate accertate e riscosse	138.925,74
	-Spesa sostenuta	99.889,00
	-Avanzo di gestione	39.036,74
	Fondi assegnati dallo Stato per rimborsi alle emittenti radiofoniche e televisive locali per messaggi autogestiti (L.28/2000 art.4 c.5)	
	-Entrate accertate e riscosse	31.207,37
	-Spesa sostenuta	31.207,37
	-Avanzo di gestione	0,00
Totale spesa		17.121.620,54 (al netto delle partite di giro e restituzione dell'avanzo libero 2015)

Nell'anno 2016, il Consiglio ha proseguito nell'azione di contenimento della spesa adoperata negli ultimi anni, derivante sia dalla diminuzione del numero dei consiglieri eletti da 59 a 49, sia dalle modifiche introdotte dalla legge regionale 9 agosto 2013 n. 10 in materia di trattamento economico dei consiglieri regionali e di contributi ai gruppi consiliari, nonché dalla riduzione temporanea della misura degli assegni vitalizi introdotta dalla legge regionale 13 febbraio 2015, n. 2 (sino al 30 giugno 2018).

Sono stati, inoltre, rispettati i vincoli di riduzione della spesa per studi e incarichi di consulenza e relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (come introdotti dalla legge regionale 22/2010, e successivamente confermati dall'articolo 12, commi 23 e 26, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23) nonché quelli relativi alle spese per l'acquisto di mobili e arredi (di cui all'articolo 1, comma 141 della legge 24 dicembre 2012 n. 288) i cui limiti di spesa, per l'anno 2016, sono stati determinati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 392 del 5 ottobre 2016 e precisamente:

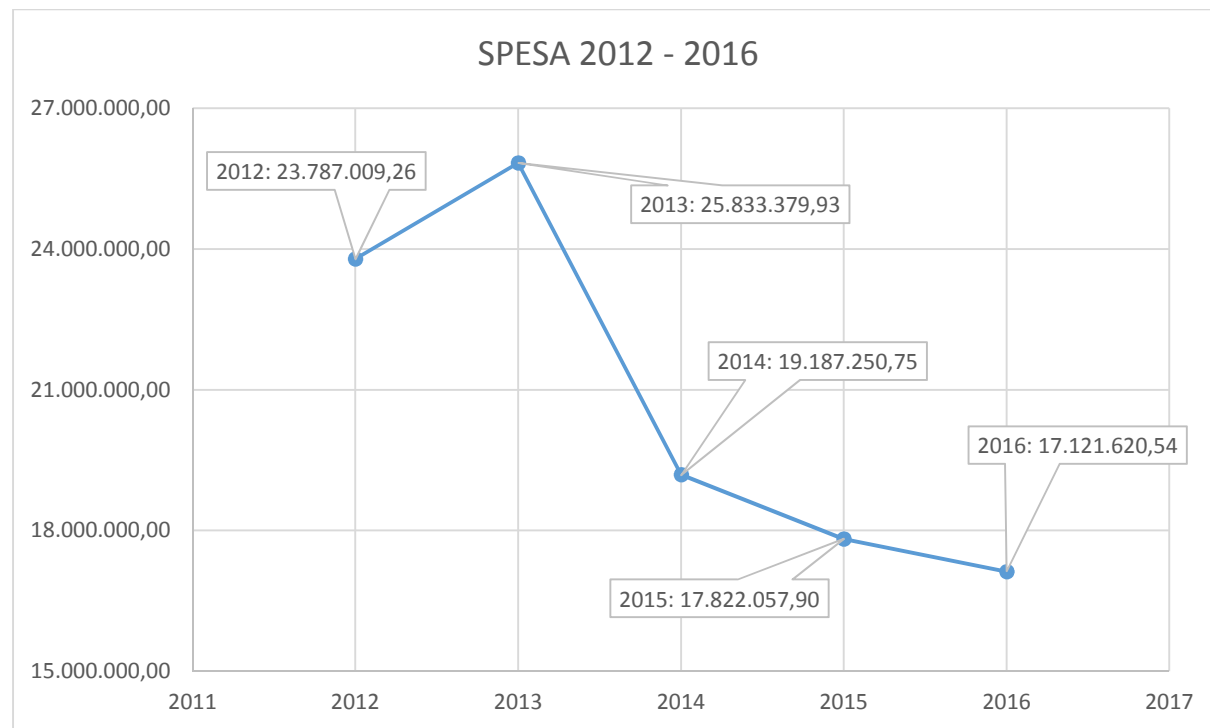
- Studi e incarichi di consulenza euro 60.290,98
- Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza euro 655.803,67
- Mobili e arredi euro 65.000,00

Nel corso del 2016 sono stati impegnati per studi e incarichi di consulenza euro 39.371,84, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza euro 389.902,46 e per mobili e arredi euro 24.456,20.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 il Consiglio regionale applica le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle pubbliche Amministrazioni introdotte dal decreto legislativo 118/2011.

Al fine di rendere confrontabili i dati armonizzati del 2016 con quelli degli esercizi precedenti il grafico seguente riporta i dati 2016 al netto delle spese per conto terzi/partite di giro pari a euro 3.686.367,04 e di quanto - euro 1.874.908,29 - registrato di avanzo libero 2015 che, per la prima volta, è stato restituito al bilancio regionale.

Nel grafico è rappresentato l'andamento della spesa del Consiglio regionale nel periodo 2012-2016:



7. Le risorse-II bilancio di previsione finanziario 2017-2019.

Il quadro delle entrate

Allo scopo di conseguire gli obiettivi previsti, è necessario conoscere il quadro finanziario delle risorse disponibili.

Con deliberazione n. 412 del 12 dicembre 2016, l'Ufficio di Presidenza ha approvato il bilancio di previsione finanziario per gli anni 2017-2019 secondo il nuovo schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011, suddiviso, per le entrate, in Titoli e Tipologie, e per le spese in Missioni e Programmi, approvato dall'Aula nella seduta del 14 dicembre 2016.

Le entrate del Consiglio regionale sono rappresentate dall'assegnazione delle risorse necessarie per il funzionamento dell'organo legislativo da parte dell'Amministrazione regionale, da eventuali rientri e dalle entrate per l'esercizio delle funzioni delegate e per i rimborsi alle emittenti televisive locali, gestite dal Comitato regionale per le comunicazioni ai sensi della normativa statale.

Per il proprio funzionamento, il Consiglio regionale ha richiesto, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento interno, per l'iscrizione al bilancio della Regione il fabbisogno triennale di:

-per l'anno finanziario 2017 euro 18.400.000,00, di cui euro 350.000,00 da destinarsi, secondo la disciplina dell'armonizzazione contabile, agli accantonamenti per passività potenziali che, in base alla legislazione regionale vigente, sono costituiti dall'accantonamento per indennità di fine mandato (ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 13 settembre 1995, n. 38) e dall'accantonamento per restituzione contributi pro vitalizio e sua quota (ai sensi dell'articolo 17, commi 6 e seguenti, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18). L'importo di euro 350.000,00 corrisponde alla quota annuale da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato, costituita dall'indennità di fine mandato maturata dai consiglieri regionali in carica nel corso dell'anno 2017.

Il fondo di accantonamento per restituzione contributi pro vitalizio e sua quota è stato interamente introitato nell'esercizio 2016;

- per l'esercizio finanziario 2018 fabbisogno pari ad euro 18.000.000,00 (di cui euro 350.000,00 da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato);

- per l'esercizio finanziario 2019 euro 17.600.000,00 (di cui euro 350.000,00 da destinarsi al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato).

Nel bilancio previsionale 2017-2018-2019 del Consiglio regionale il quadro delle entrate risulta quello riportato nella seguente tabella, in cui le entrate sono distinte in base al titolo:

TITOLO	2017	2018	2019
2-Trasferimenti correnti Tipologia 101: -Stanziamiento per il funzionamento del Consiglio -Trasferimento dei fondi al Corecom per l'esercizio delle funzioni delegate dall'AGCOM -Trasferimento di fondi al Corecom per rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali messaggi elettorali	18.400.000,00* per memoria per memoria	18.000.000,00* per memoria per memoria	17.600.000,00* per memoria per memoria
3-Entrate extra-tributarie	15.250,00	15.250,00	15.250,00
9-Entrate per conto terzi e partite di giro	4.060.300,00	4.177.200,00	4.104.200,00

* di cui 350.000,00 fondi di accantonamento per indennità fine mandato e restituzione contributi

Il risultato di amministrazione

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 118/2011 non è più possibile applicare l'avanzo presunto, se non per la parte vincolata o accantonata, diversamente da quanto accadeva negli anni precedenti dove l'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituiva una entrata del bilancio del Consiglio.

Il risultato di amministrazione 2016 è pari a euro 7.212.772,16, di cui euro 4.440.962,42 di avanzo accantonato (relativo a quanto non utilizzato dei fondi di accantonamento per indennità di fine mandato e per restituzione dei contributi pro vitalizio) ed euro 181.013,72 di avanzo vincolato (relativo a quanto non utilizzato nel 2016 dal Co.Re.Com per le funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni).

Il fondo pluriennale vincolato

A seguito del riaccertamento ordinario dei residui, approvato nell'anno 2017 con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 459 del 26 aprile 2017 è stato costituito il FPV (fondo pluriennale vincolato) in entrata nell'esercizio 2017, in un valore pari ad euro 35.868,71 per la parte corrente e euro 2.368,82 per la parte in conto capitale, destinato a finanziare le obbligazioni passive del Consiglio già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi.

8. Missioni e Programmi della spesa del Consiglio regionale

Le Missioni rappresentano le funzioni principali perseguite utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, i Programmi gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni.

Con riferimento alla *Missione di bilancio 01-Servizi istituzionali*, generali di gestione:

-il Programma 1- Organi istituzionali- comprende principalmente gli stanziamenti relativi al trattamento economico dei consiglieri, le indennità di fine mandato, la spesa per gli assegni vitalizi e loro quota, i contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari, le spese per il funzionamento degli organismi esterni, l'organizzazione di eventi, la comunicazione istituzionale, le spese per il funzionamento e attività degli Organi di garanzia;

-il Programma 2- Segreteria generale- comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza., le spese di trascrizione sedute, spese per l'archivio;

- il Programma 3- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato-spese postali, spese di telefonia, spese di cancelleria e altro materiale di consumo per gli uffici, spese acquisto carta, cancelleria, stampati per tipografia, spese utenze, spese per il servizio di facchinaggio, spese per la fornitura divise, spese per il servizio di vigilanza armata, spese per acquisto mobili, arredi e arredi per gli uffici e relativa manutenzione, spese di assicurazione.

-il programma 8- Statistica e sistemi informativi-gli stanziamenti relativi alle spese relative alle tecnologie informatiche e di supporto ai processi ICT;

- il Programma 10- Risorse umane-comprende le spese per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale e per i compensi all'OIV.

Sono escluse le spese del trattamento economico del personale del Consiglio e dei gruppi consiliari allocate nel bilancio dell'Amministrazione regionale.

Alla *Missione 05-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali*-

- il Programma 2 -Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale- spese relative alla gestione della biblioteca.

La *Missione 20 -Fondi e accantonamenti*-raccolge gli stanziamenti relativi ai fondi e accantonamenti (fondo di riserva spese obbligatorie, fondo di riserva spese impreviste, fondo di accantonamento indennità di fine mandato e restituzione contributi).

La *Missione 99-Servizi per conto terzi*-comprende le spese per ritenute previdenziali; ritenute erariali, altre ritenute al personale per conto di terzi.

8. Strumenti di carattere programmatico. II PTPC.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Consiglio regionale (PTPC) è uno strumento di carattere programmatico a presidio della corretta azione amministrativa e del buon andamento nell'amministrazione.

Con deliberazione n. 427 del 31 gennaio 2017 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Consiglio regionale per gli anni 2017-2019, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, finalizzato alla prevenzione della corruzione e alla promozione della cultura della legalità, in attuazione della normativa nazionale di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e delle disposizioni contenute nel D.lgs. 33/2013, come integrato e modificato dal D.lgs. 97/2016, nonché sulla base degli indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione, approvati dall'ANAC.

Nel corso del 2016 sono intervenute modifiche legislative rilevanti che riguardano i processi di formazione del PNA e dei PTPC, in particolare con il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

A seguito delle novità introdotte dal suddetto decreto, l'ANAC ha adottato delle Linee guida che recano indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità contenuti nel D.lgs. 33/2013, come modificati dal D.lgs. 97/2016, richiedendo espressamente che nel PTPC sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza e che la stessa debba avere quale contenuto necessario l'individuazione degli obiettivi strategici in materia di trasparenza

Il PTPC 2017-2019 del Consiglio regionale, in linea con il Documento di pianificazione strategica 2017-2019, ha individuato alcune misure da attuare e declinare in obiettivi, riconducibili nell'ambito della Linea strategica 6 "*Trasparenza e responsabilità*":

- mappatura integrale dei processi delle strutture consiliari e conseguente analisi del rischio con identificazione e definizione delle misure da attuare prioritariamente per la riduzione del rischio nelle aree particolarmente sensibili;
- analisi delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 in tema di anticorruzione e trasparenza in relazione ai suoi riflessi sulla normativa regionale in materia di accesso, di trasparenza delle informazioni riguardanti i componenti degli Organi della Regione e dei titolari di cariche istituzionali di garanzia e di cariche direttive, della dirigenza regionale ed in materia di sanzioni per la mancata pubblicazione dei dati relativi alla situazione patrimoniale e reddituale;
- predisposizione della normativa regolamentare di recepimento e attuazione delle disposizioni normative e delle Linee deliberate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di anticorruzione e trasparenza con particolare riferimento alle istanze di accesso civico;

-riorganizzazione della sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale e revisione delle sottosezioni in conformità alle Linee guida dell'ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016;

-predisposizione e adozione formale del sistema di Monitoraggio e di controllo concernente il rispetto dei tempi di elaborazione, raccolta e pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente dei dati, documenti e informazioni.

Nel Piano della Prestazione 2017 è stata individuata l'azione "Implementazione, aggiornamento e attuazione del Piano triennale anticorruzione", declinata in interventi operativi da realizzarsi nell'anno.

Tale azione strategica, al fine di dare completa attuazione a quanto programmato nel PTPC, è inserita nell'Obiettivo strategico 6.1 "Trasparenza e anticorruzione" del triennio 2018-2019-2020.

Il programma degli acquisti di beni e servizi.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, entrato in vigore il 19 aprile 2016, aggiornato a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, introduce la disciplina della programmazione in tema di acquisti di beni e servizi per importi unitari pari o superiori ai 40.000 euro (biennale), accorpandola a quella che, tradizionalmente, era prevista solo in tema di lavori di importo pari o superiore ai 100.000 euro (triennale), con relativi aggiornamenti annuali.

Il comma 1 dell'articolo 21 del Codice prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino *il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.*

Tale programma deve, pertanto, seguire la tempistica degli atti di programmazione finanziaria.

La decorrenza dell'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'articolo 21 del Codice è stata differita all'esercizio finanziario 2018 dalla legge finanziaria 2017 (L.232/2016) e quindi il programma dovrà essere una componente della programmazione finanziaria relativa al periodo 2018-2020.

Resta invariato l'obbligo di programmazione biennale (già previsto dall'articolo 1, comma 505, della legge di stabilità 2016 n. 208/2015) per gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro, da espletare entro il mese di ottobre di ogni anno e, in relazione a tale obbligo, è previsto l'ulteriore onere di comunicazione, entro lo stesso termine del mese di ottobre, al "tavolo" dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/2014.

Un referente, responsabile di struttura individuato dall'amministrazione quale soggetto incaricato della redazione del programma, riceve i dati e le informazioni fornite dai RUP ai fini del coordinamento delle proposte da inserire nel programma biennale.

Il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi è il documento che identifica i fabbisogni delle amministrazioni nell'esercizio delle loro autonome competenze, a seguito di adeguata valutazione e quantificazione ex ante ed ex post dei singoli interventi, il cui importo unitario stimato sia pari o superiore a 40.000 euro.

Il programma e i relativi elenchi annuali devono essere adottati sulla base dei seguenti schemi-tipo:

- quadro delle risorse necessarie alle singole acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento, con specificazione delle scadenze temporali per l'utilizzo dei medesimi finanziamenti;
- elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
- elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione biennale non riproposti o avviati.

Gli acquisti possono essere inseriti nel programma biennale limitatamente a uno o più lotti funzionali, purché, con riferimento all'intero acquisto, sia stata approvata la progettazione prevista dal Codice, quantificando le risorse finanziarie complessivamente necessarie.

In caso di mancato inserimento nell'elenco annuale, lo schema di DM prevede che un acquisto possa essere ugualmente realizzato solo qualora sia reso necessario da eventi imprevedibili o calamitosi, da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero, contestualmente alla modifica del programma biennale, per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti non prevedibili al momento della prima approvazione del programma.

9. Gli obiettivi strategici 2018-2019-2020

Per quanto riguarda il legame fra gli obiettivi definiti per il triennio 2018-2020, di cui al presente Documento, e quelli definiti in occasione della precedente fase previsionale, si è ritenuto di procedere in continuità con quanto già programmato.

Peraltro, attesa la necessità di una migliore declinazione delle azioni strategiche individuate, nonché considerata la particolare attività che gli uffici consiliari dovranno affrontare nell'anno di cambio della legislatura, gli obiettivi strategici già individuati sono stati implementati dai nuovi obiettivi 1.4 "Razionalizzazione delle risorse, efficienza organizzativa e contenimento della spesa" riconducibile alla Linea strategica 1 "Organizzazione e razionalizzazione delle risorse" e 3.4 "Miglioramento della qualità della legislazione" della Linea strategica 3 "Supporto all'attività legislativa, di indirizzo e controllo e di partecipazione ai processi normativi statali ed europei".

E' stato inserito inoltre l'obiettivo 6.1 "Trasparenza e anticorruzione" riconducibile alla Linea 6 "Trasparenza e responsabilità" in linea con gli obiettivi programmati di cui al PTCP 2017-2019.

Nel 2018 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale e spetterà al nuovo Ufficio di Presidenza l'indicazione della politica da adottare nella prossima legislatura, Il Documento sarà aggiornato di conseguenza.

Gli obiettivi elencati nell'allegato A al presente Documento di pianificazione strategica sono identificati dai seguenti elementi informativi:

- la denominazione sintetica
- la priorità politica collegata all'obiettivo
- la Missione e il Programma di riferimento
- la correlazione ad una o più azioni strategiche
- il codice numerico, al fine di consentire la tracciabilità nel tempo dell'andamento degli obiettivi e delle azioni, in modo da consentire confronti temporali
- la descrizione dove sono esplicitati il contenuto dell'obiettivo, la finalità delle azioni, i risultati attesi
- le strutture organizzative coinvolte nella realizzazione dell'obiettivo.

Negli ultimi anni il Consiglio regionale ha messo in atto azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo di un utilizzo più efficiente delle risorse finanziarie in funzione delle priorità individuate dalla programmazione, nell'ottica del graduale superamento del dato di spesa storico come parametro per l'allocazione e la ripartizione delle risorse necessarie al proprio funzionamento.

Le azioni contenute negli obiettivi strategici individuati confermano l'adozione di misure di efficientamento dell'attività, di riqualificazione e contenimento della spesa, razionalizzazione dei fabbisogni e aggregazione della domanda per l'acquisto di beni e servizi, semplificazione delle procedure, Agenda digitale.

In particolare l'obiettivo della dematerializzazione mira a creare un sistema di gestione documentale flessibile e standardizzato che consenta l'utilizzo del documento elettronico, la dematerializzazione dei flussi documentali in ingresso e in uscita, il progetto di digitalizzazione dei procedimenti è un intervento determinante ai fini della riduzione della spesa.

Particolare attenzione è rivolta alle politiche di formazione continua del personale, in un'ottica di valorizzazione delle professionalità e per l'acquisizione di nuove competenze necessarie allo svolgimento delle attività a sostegno di processi in continua evoluzione.

L'articolo 51 della L.R. 18/2016 (Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale) prevede che il Consiglio regionale, nell'ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, provvede alla realizzazione di attività di formazione per specifiche esigenze consiliari e che l'Amministrazione regionale, nell'esercizio dei propri compiti in materia di formazione, deve tener conto delle indicazioni della Segreteria generale del Consiglio regionale per quanto attiene il personale del Consiglio medesimo.

E' in corso di attuazione la prima fase del corso di formazione in materia di comunicazione istituzionale e social media, che proseguirà anche nell'anno 2018.

Lo sviluppo della comunicazione istituzionale sarà garantito da una attenta programmazione degli eventi culturali organizzati dal Consiglio regionale e dei servizi offerti dalla biblioteca consiliare.

Per quanto attiene il processo in atto relativo all'attuazione dei principi e l'adozione degli strumenti contabili previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili, con le modalità e nei termini previsti dal D.lgs. n. 118/2011, si provvederà al consolidamento e la qualificazione delle competenze e delle funzioni programmatiche, finanziarie ed economico patrimoniali della Segreteria generale, sia mediante una analisi per l'individuazione del migliore modello organizzativo, sia al fine di dare coerenza alla programmazione in tutte le sue fasi.

Sarà data attuazione al regime di contabilità economico-patrimoniale previsto dal D.lgs 118/2011.

Per quanto alle procedure di acquisizione di beni o servizi si provvederà ad aderire a convenzioni o accordi quadro stipulati dalla Centrale unica di committenza regionale per lo svolgimento di singole procedure nell'ambito di uno specifico accordo siglato in conformità al programma biennale elaborato ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. n. 50/2016.

Si provvederà a potenziare il supporto organizzativo, giuridico e documentale agli organi consiliari e la qualità della normazione e sarà rafforzata l'attività finalizzata alla diffusione della conoscenza delle attività consiliari.

L'attività di controllo e valutazione delle politiche pubbliche sarà potenziata tramite il supporto integrato delle strutture organizzative delle Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

Il supporto all'attività degli Organi di garanzia verrà migliorato mediante il coordinamento della normativa di settore, la sistematizzazione di procedimenti, in particolare per l'attività del Comitato regionale per le comunicazioni, tramite un riordino dell'attività a supporto dell'esercizio delle funzioni delegate

L'allegato A al presente Documento illustra per ogni Linea programmatica di Legislatura gli Obiettivi strategici individuati per il triennio 2018-2019-2020, nonché le collegate Azioni strategiche.

L'allegato B riassume gli Obiettivi strategici per Missione e Programma di bilancio, secondo la classificazione introdotta dal D.lgs 118/2011.